

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaluto 20 - 22 - Telef. 22023
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I
Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità
Società per la Pubblicità in
Italia - Via Roma, 405 Paler-
mo - Telef. 214.316 210.069

IL 9 GIUGNO E' UN INIZIO



Già si sono avute, a tutti i livelli, le dichiarazioni degli esponenti dei partiti sull'esito della consultazione elettorale del nove giugno. Pur fatte, ovviamente, da diversi punti di vista, tutti convergono sulla vittoria della Democrazia Cristiana, vittoria che è, del resto, dimostrata dalle cifre e dai raffronti con le precedenti consultazioni.

Chi si attenda ad attendere la portata del successo della D. C. è il partito comunista che indica una ipotetica meta non raggiunta dal partito democristiano, con un recupero di voti che non sarebbe il massimo ipotizzabile dai comunisti.

Si cerca dai comunisti lo arzigogolo dimenticando il carattere di una consultazione che, generalmente, non raggiunge i livelli delle elezioni politiche: si dimentica che la percentuale dei votanti non è stata poi tanto alta e che tale elemento giova, normalmente, al partito comunista e nuovo alla Democrazia Cristiana.

Ma, al di là delle cifre e dei calcoli, noi vogliamo rilevare che la consultazione elettorale del nove giugno per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana segna l'inizio di una ripresa della Democrazia Cristiana e dei partiti dello schieramento democratico. Mentre, infatti, la D. C. avrà ben trentasette deputati a Sala d'Ercole, cioè il massimo raggiunto nelle consultazioni elettorali regionali della Sicilia, il partito socialdemocratico ne avrà tre, due ne avrà il partito repubblicano e undici continueranno ad averne i socialisti.

E', questo, un motivo di conforto e di speranza, un elemento di garanzia di una maggiore stabilità di governo e di una più efficace azione politica. E' con soddisfazione, dunque, che si deve guardare ai risultati della votazione del nove giugno, guardando in prospettiva le possibilità che si delineano nell'interesse della Sicilia: è con soddisfazione che va accolto il successo, oltre che della Democrazia Cristiana, del partito repubblicano e del partito socialdemocratico che vedono aumentata la loro rappresentanza parlamentare, mentre il partito socialista la vede, a sua volta, confermata.

I comunisti vantano un aumento, in percentuale, di voti e la conquista di un seggio in più. Ma è stato rilevato già che essi non hanno più la disponibilità di uno schieramento qual'era l'U.S.C.S. che permise ad essi l'operazione Milazzo e se qualche residuo di quello schieramento, mutato nome, si è salvato dai naufragi elettorali, è un fatto che si è rifugiato, come già l'on. Corrao, nelle liste comuniste.

Sicché si ha, certamente, nella nuova topografia parlamentare di Sala d'Ercole, una maggiore chiarezza, e si avrà, riteniamo, una migliore efficienza nell'attività dell'Assemblea e del Governo. Le opposizioni di destra e di sinistra svolgeranno, com'è nel loro diritto, il loro ruolo, mentre i partiti della maggioranza, impegnati nella responsabilità della dirigenza politica, potranno lavorare, speriamo, con maggior serenità e con maggiore incidenza, sospinti dall'urgenza dei problemi e dal dovere di rispondere alla propria vocazione e di attuare i propri programmi.

I risultati delle elezioni del nove giugno son, dunque, non un fatto concluso ed esauritosi in se stesso, ma l'inizio di un nuovo corso nella vita politica del popolo siciliano che, speriamo, vedrà maggior dinamismo nelle realizzazioni del governo il quale, in una rafforzata solidità, non avrà a temere improvvisi insorgenze né astuti colpi di mano.

E' da rilevare che speranze e prospettive sono affidate agli uomini che i par-

titi e gli elettori hanno inviati a Sala d'Ercole. E noi riteniamo che gli uomini saranno all'altezza del loro compito, e non solo quelli che a Sala d'Ercole ritornano dopo l'esperienza di una o più legislature, collaudati da cariche ricoperte e da alte funzioni espletate con l'impegno scaturito da una seria coscienza della responsabilità, ma anche quelli che all'A.R.S. vanno per la prima volta con l'intenzione di servire un'idea, con la volontà di affrontare e, possibilmente, risolvere i mille problemi dell'isola.

Il successo della Democrazia Cristiana il nove giugno ha dimostrato che vi sono le possibilità di recupero quando la volontà di lavoro si traduce in atto concreto: ma il recupero va realizzato nel lavoro e fatto della legislatura che presto si inizierà, onde non si siano ripensamenti e risentimenti da parte dell'elettorato il quale potrebbe ancora riservare amare sorprese se non si vedesse soddisfatto nelle sue attese. Perciò, anche e soprattutto, il nove giugno non è che un inizio.

A. M. A.

Le elezioni regionali INCONTESTABILE VITTORIA DELLA D. C.

Eletti nella nostra Provincia: DC: Occhipinti e Cangialosi - PCI: Giacalone V. e Messina - PSI: Pizzo - PRI: Giacalone D. - MSI: Grammatico - PLI: Barone

TRAPANI - La giornata del 9 giugno 1963 è ormai acquisita alla storia della nostra autonomia. Il popolo siciliano è tornato alle urne dopo poco più di un mese dalle consultazioni per l'elezione del Parlamento Nazionale, ed ha eletto la sua quinta Assemblea Regionale.

La giornata elettorale, alla quale le ristabilite condizioni meteorologiche non portarono il loro contributo, si è svolta in tutta l'isola senza incidenti, nella più grande serenità e nella più responsabile consapevolezza. L'affluenza alle urne è stata pressoché uniforme in tutte le provincie con oscillazioni da un minimo del 76,35 (Agrigento) ad un massimo del 85,81 (Siracusa).

Nella nostra provincia hanno votato l'81,32 degli elettori, mentre nel Capoluogo il 76,98. Tali per-

centuali sono tutte al di sotto di quelle raggiunte per le recenti elezioni nazionali, con una diminuzione complessiva sul totale percentuale del 4,35%. Le cause di questo calo sono molteplici e vanno innanzi tutto ascritte al carattere amministrativo della consultazione, alla mancanza degli emigrati che questa volta non sono venuti a votare, alla mancata corresponsione dell'indennità di missione, così come è stato fatto per le nazionali, alle varie categorie di impiegati iscritti nelle liste elettorali di comuni diversi da quello in cui prestano servizio.

I risultati delle votazioni, da noi riportati in altra parte del giornale, hanno ampiamente dimostrato come il popolo siciliano intende reagire non solo ad ogni forma di estremismo, ma ad ogni qualunque

politico. Scompaiono così quei raggruppamenti personalistici, il millazismo, i miti fondati su smodate ambizioni personali, si ridimensiona la destra che guadagna un solo seggio rispetto alla precedente Assemblea, si ridimensiona la sinistra estrema che, pur aumentando di 0,46 in percentuale, ha perduto circa 13 mila voti rispetto alle ultime elezioni, ma ha perduto, soprattutto, la patibuglia del nove «utili idioti» dell'U. S. C. S., definitivamente scomparso, unitamente al P.A.C.S. dalla scena politica isolana.

Ma soprattutto si è consolidata la Democrazia Cristiana che ha visto aumentare i suoi voti, la sua percentuale ed i suoi seggi passati da 34 a 37. E si sono consolidati i partiti democratici Socialdemocratico e Repubblicano che hanno conquistato rispettivamente tre e due seggi, quando nella passata legislatura solo il P.S.D.I. aveva ottenuto un seggio.

Di questo successo democratico della Sicilia si è reso interprete l'on. Aldo Moro che ha inviato al Segretario Regionale della D. C. dott. Graziano Verzotto il seguente telegramma:

«Pregoti gradire ed esprimere dirigenti e iscritti mio vivissimo complimento importante successo conseguito dal partito nelle elezioni dell'ARS. Incontestabile vittoria della D. C. seguita dalle forze democratiche per politica libertà e progresso nella Regione Siciliana e incoraggiata dalla D. C. assolvimento, suo difficile compito nella vita nazionale».

L'on. D'Angelo, Presidente della Regione ha, fra l'altro, dichiarato: «Dopo queste elezioni si apre veramente per la Sicilia una pagina di serietà, nella quale alla D. C. spetta un ruolo preponderante, al di là di ogni possibile ricatto».

Dobbiamo infine con tutta schiettezza complacerci per il successo del PSDI e del PRI. La Sicilia può davvero accingersi a proseguire proficuamente il cammino della sua rinascita già intrapresa in questi ultimi tempi.

L'on. Nino Gullotti e il Segretario Regionale DC dott. Verzotto hanno rilasciato la seguente dichiarazione congiunta:

«I risultati delle elezioni attribuiscono alla democrazia cristiana una chiara ed incontestabile vittoria della quale essa è grata al suo elettorato. Il 42,05 per cento dei voti attribuiti»

(Segue in quarta pagina)



RAFFRONTI nella nostra Provincia

	REGION. 1959	NAZION. 1963	REGION. 1963
PULU			303
PSDI	*	6.108	2.879
USCS	43.645	—	444
PLI	8.593	18.196	17.840
PSI	27.417	29.476	28.367
PACS	—	—	5.995
PCI (1)	51.057	65.451	56.685
PAPI	—	—	1.203
PRI*	9.410	18.779	15.655
PDIUM	11.103	4.749	1.928
DC	58.844	64.738	69.378
MSI	18.690	17.950	16.447

* Nel 1959 il P.R.I. presentò lista unica con il P.S.D.I.
(1) Nelle nazionali assieme al PACS

Ecco i novanta componenti dell'ARS nella V legislatura

D. C.	Rubino	(Ag)	Nigro	(Sr)	P. C. I.
La Loggia	Trenta	(Ag)	Falci	(Cl)	Renda
Bonfiglio	Di Martino	(Ag)	Lanza	(Cl)	Scaturro
	Lo Magro	(Ag)	Giummarra	(Cl)	Vaiola
			Avola	(Cl)	La Porta
			D'Angelo	(Cl)	Romano
			Sammarco	(Cl)	Cortese
			Cangialosi	(Cl)	Di Bernardo
			Occhipinti	(Cl)	Rossitto
			Celi	(Cl)	Nicastro
			D'Alia	(Cl)	Colajanni
			Oieni	(Cl)	Giacalone
			Pavone	(Cl)	Messana
			Santalo	(Cl)	Ovazza
			Germanà	(Cl)	Carbone
			Coniglio	(Cl)	Marraro
			Grimaldi	(Cl)	San'angelo
			Russo	(Cl)	Tuccari
			Zappalà	(Cl)	Prestipino
			Lombardo	(Cl)	Varvaro
			Sardo	(Cl)	La Torre
			Aleppo	(Cl)	Carollo
			Bambonati	(Cl)	Miceli
			Canzonieri	(Cl)	
			Carollo	(Cl)	
			Cimino	(Cl)	
			D'Acquisto	(Cl)	
			Fasino	(Cl)	
			Mucicelli	(Cl)	
			Muratore	(Cl)	
			Nicoletti	(Cl)	

Le preferenze nella Provincia di Trapani

P.U.L.U.	Castrogiovanni	Attilio	44
Lombardo Luigi	119		
PARTITO SOC. DEMOCR.	Barone Antonino (eletto)	7.034	
Cultrera Renato	966	Adamo Domenico	5.524
Agueci Giovanni	177	Fazio Isidoro	4.554
Adria G. Francesco	223	La Rocca Vincenzo	704
Di Martino Vito	249	Pantaleo Giacomo	3.623
Garofalo Silvio	244	Poma Elisabetta	695
Monte Giovanni	724	Salerno Vincenzo	1.087
Novara Santo	161	Spadaro Benedetto	1.345
Peraino Antonino	404		
UNIONE SIC. CRIST. SOC.	Marino Antonino	11.933	
Milazzo Silvio	109	Bertoni Carlo	3.346
Romano Battaglia Giuseppe	66		

I risultati delle cinque consultazioni regionali

LISTE	20 aprile 1947			3 giugno 1951			5 giugno 1955			7 giugno 1959			9 giugno 1963		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
P. C. I.	591.870	30	29	645.161	30,2	30	482.793	20,76	20	533.148	21,9	21	561.925	24,12	22
P. S. I.							225.730	9,71	10	237.708	9,8	11	231.172	11	11
D. C.	400.084	21	20	666.268	31,2	30	897.397	38,58	37	937.734	38,6	34	979.576	42,05	37
P. L. I. (1)	358.026	18,25	17	185.383	8,67	7	105.420	4,54	3	90.890	3,7	2	181.762	7,80	7
Monarchici	185.423	9,50	9	182.266	8,53	8	295.745	12,72	9	115.296	4,7	3	32.727	1,40	1
M. S. I.				273.679	12,82	11	222.419	9,56	9	183.788	7,6	9	168.728	7,24	7
M. I. S. (2)	171.470	8,75	8	34.836	1,63	1									
P. S. D. I.	82.175	4,25	4	92.771	4,35	3							90.869	3,90	3
P. R. I.	74.570	3,85	3	35.548	1,66		72.351	3,10	2	69.526	2,8	1	35.325	1,52	2
Altri	84.842	4,40		18.852	0,91		24.187	1,03		4.107	0,3		24.075	1,04	
U. S. C. S.										257.023	10,6	9	17.439	0,75	
TOTALI	1.948.680	100	90	2.134.764	100	90	2.326.042	100	90	2.429.220	100	90	2.383.528	100	90

(1) Nel '47: Blocco liberale democristianqualunquista; nel '51: liste di concentrazione comprendenti liberali, monarchici e indipendentisti. (2) Nel '51: liste di concentrazione comprendenti autonomisti e indipendentisti.

MOSTRA D'ARTE nella Scuola Media "Livio Bassi"

TRAPANI — Nei locali della Scuola Media "Livio Bassi" (aule del Magisterale) ha avuto luogo venerdì scorso l'inaugurazione della Mostra di Disegno e Pittura del preadolescente, organizzata dagli stessi alunni sotto la guida del prof. Li Muli. Hanno partecipato alla Mostra una grande quantità di allievi di tutte le classi. Le opere esposte, già accuratamente selezionate, realizzate con la massima libertà di tecnica e in forme di ispirazione moderna sia realistica che astrattistica, hanno superato di molto il centinaio. Salvo pochissime buone imitazioni, si tratta

va infatti in genere di libere interpretazioni. Vivissimo è stato l'entusiasmo dei partecipanti sia per la buona volontà dimostrata nella preparazione dei lavori sia per l'attività svolta nella organizzazione della mostra, seguendo i consigli del prof. Li Muli. I ragazzi hanno dimostrato nella loro fresca ingenuità nativa, anche se priva di esperienza artistica, una spontaneità a volte superiore alla falsa spontaneità di molti artisti maturi che fanno del primitivismo.

Alla inaugurazione della Mostra sono stati presenti il Provveditore agli studi dott. Purpi, il Preside Mercadante e la gentile Signora, molte famiglie di alunni, numerosi insegnanti, il Direttore del Museo prof. V. Scuderi, la pittrice M. Scuderi e un folto numero di allievi.

Il Preside Genovese, dopo aver ringraziato il Provveditore agli studi e gli intervenuti, ha rivolto agli alunni parole di lode per i risultati ottenuti nel campo dell'educazione artistica e di sprone a superare se stessi per le migliori fortune della scuola.

Il Provveditore agli studi ha preso quindi la parola manifestando la sua ammirazione per le opere esposte e incitando i ragazzi a perseverare nel culto dell'arte, che ingentilisce gli uomini, concorre alla perfetta educazione della famiglia e della società e costituisce il cardine della civiltà dei popoli.

Si è quindi passato alla premiazione degli allievi che hanno esposto opere ritenute migliori, con doni di libri. Sono stati premiati: Ingolia (2 D), Moscarà (3 F), Cusenza (2 E), Marrone (3 E), Angileri (3 E), Di Matteo (2 F), D'Angelo (1 D), Campo (3 F), Auci (3 A), Cannone (3 A), Norton (1 D).

Un rito funebre celebrato in Cattedrale in suffragio di Sua Santità Giovanni XXIII

TRAPANI — Le Autorità, le rappresentanze della Scuola, il clero, le organizzazioni cattoliche e molti cittadini si sono riuniti giovedì scorso in Cattedrale per assistere al rito funebre che S. E. Mons. Francesco Ricceri ha celebrato in suffragio di S. Giovanni XXIII.

L'insegnamento di Giovanni XXIII — ha proseguito Mons. Ricceri abbracciando un orizzonte sconfinato, riafferma i fondamenti della dottrina cattolica, delinea il loro contributo alla pace sociale ed alla concordia fra i popoli, accentua le premure pastorali per tutti gli uomini, definisce le mete e gli intenti della grande assemblea ecumenica.

Voti di lista nei Comuni della Provincia

Comune	Partito Socialista	P.A.C.S.	Partito Comunista	Partito Liberale	U.S.C.S.	Partito Repubblicano	Democrazia Cristiana	Movimento Sociale
CAPOLUOGO	31	826	76	3.504	5.764	258	4.810	815
PANTELLERIA	3.781	521	11.614	4.694	4	123	7	413
PARTANNA	4	123	7	413	731	373	2.853	468
CASTELLAMMARE GOLFO	10	165	15	2.535	351	1.660	728	219
MAZARA DEL VALLO	186	40	1.171	1.215	172	5.340	747	553
MARSALA	63	313	44	3.798	8.087	235	13.537	87
CASTELVETRANO	130	237	1.465	1.534	50	5.729	64	495

SARA' CELEBRATA STASERA

La «Giornata della Bandiera» all'Istituto Magistrale di Marsala

MARSALA — Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 12 Giugno, l'Istituto Magistrale Statale «Pascasino» celebrerà la seconda «Giornata della Bandiera».

Durante la manifestazione, che avrà inizio alle ore 18, e che concluderà il secondo anno scolastico del nuovo Istituto Statale, saranno intitolate otto aule della scuola alla memoria di otto valorosi ufficiali caduti sul campo di battaglia e decorati al Valor militare.

Questi Caduti, che sono stati segnalati, sette dalla Sezione di Marsala ed uno della Sezione di Mazara del Vallo dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro e ciò in considerazione della popolazione scolastica che frequenta l'Istituto, sono: Maggiore Amerigo Fazio; Medaglia d'Oro al V. M.; Capitano Stefano Bilardello; Medaglia d'Oro al V. M.; Tenente Bernardo Ettore; Medaglia d'Argento al V. M.; Capitano Antonio Bonfanti; Medaglia d'Argento al V. M.; Sottotenente Martino Canino; Medaglia d'Argento al V. M.; Capitano Mario Fici; Medaglia d'Argento al V. M.; Sottotenente Francesco Struppa; Medaglia d'Argento al V. M.; Sottotenente Ettore Ditta; Medaglia di Bronzo al V. M.

Medaglia d'Argento Bernardo Ettore e Antonio Bonfanti, in mancanza di intimi familiari, saranno consegnate dai dirigenti dell'Istituto Nazionale del Nastro Azzurro.

Dopo la consegna delle targhe verranno resi gli onori ai Caduti ed il Colonnello Comandante del 60° Reggimento Fanteria deporrà una corona di alloro ai piedi del pennone della Bandiera per onorarne la memoria.

Subito dopo avrà inizio il secondo tempo della manifestazione, con il saggio del Gruppo sportivo diretto dalla Prof. Raimonda Sandoz che comprenderà: ritmica moderna con piccoli attrezzi; esercizi con palle, esercizio con cerchi; giochi per il primo e per il secondo ciclo della scuola primaria; staffetta con palle; staffetta con palloni; staffetta in fila. Quest'ultima giocherà una quinta classe della scuola Elementare «Giuseppe Lombardo Radice» guidate da un'Allieva Maestra del «Pascasino».

Dopo questo saggio il Capitano Maestro di scherma, Salvatore Marino, presenterà la Sezione scherma del Gruppo Sportivo che è stata istituita solo due mesi orsono. Le fioretteste eseguiranno le prime azioni di attacco e le reazioni di difesa e risposta.

Dopo la premiazione degli Allievi Maestri che si sono distinti durante l'anno scolastico, l'ammaina bandiera concluderà questa manifestazione e gli invitati potranno accedere alla Seconda Mostra di disegni didattici degli Allievi del Pascasino che sarà inaugurata da S. E. il Prefetto della Provincia.

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023
Direttore Responsabile: ANTONIO CALCARA - Redattore Capo: GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 1.500
Sostenitore "5.000"
Benemerito "10.000"
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

L'ECO del MAZARO
vita e problemi di Mazara
REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 - TELEFONO 41531

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI in onore di S. S. Giovanni XXIII

Anche Mazara ha tributato solenni onoranze funebri al Papa della Pace. La cerimonia si è svolta nella nostra magnifica Cattedrale, superamente addobbata, e alla presenza delle maggiori autorità della Provincia. Erano presenti: l'on. Aldo Bassi, S. E. il Prefetto, il Questore, il Presidente della Commissione provinciale di Controllo, il Provveditore agli Studi, il Sindaco della Città, il presidente dell'EAS, l'Ingegnere capo del Genio Civile, il vice Pretore dott. Orfino, il presidente della Giunta Diocesana Provinciale, il Presidente del Comitato Civico, il Presidente dell'Ospedale Civico, i Presidi dei vari Istituti cittadini, i direttori dei due Circoli Didattici, il Presidente del Patronato Scolastico, i Direttori dei vari Istituti di Credito della Città, l'Ufficiale Sanitario, il Segretario Capo del Comune. Fra le Autorità militari, abbiamo notato: il Tenente Colonnello delle Guardie di P. S., il Comandante del Gruppo dei Carabinieri, il Comandante del CAR, il Comandante del Porto, il Comandante della Tenenza dei Carabinieri, il Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Alle più alte cariche civili e militari della Provincia, si univa la folla degli invitati fra i quali abbiamo notato numerosi Assessori, professionisti, insegnanti, alunni di tutte le Scuole, e numerosissimo pubblico che gremiva il grande tempio.

Bollettino lampo

Aggiornamento e perfezionamento del Piano Azzurro.
Apprendiamo solo ora che in una recente riunione alla Unioncamere, con la partecipazione del dottor Raffaele Cusmai, Direttore Generale della Pesca Marittima, si è riunito il Comitato di Esperti per l'aggiornamento e il perfezionamento del Piano Azzurro, già predisposto nel 1958 e rimasto inoperante nel corso della passata Legislatura. Siamo a conoscenza che tale nuovo schema di disegno di legge, opportunamente migliorato nella misura e nella finalità, è stato approvato nella stesura ormai definitiva, pur se è ancora suscettibile di miglioramenti.

La Processione del Corpus Domini

TRAPANI — Il 13 corrente, festa del Corpus Domini, sarà in processione nel S. S. Sacramento. La processione, uscendo dalla Cattedrale, percorrerà le seguenti vie: V. Emanuele (lato ovest), via Serlusso, Viale Regina Elena, Piazza Marina, Via Torrea, Via Garibaldi, Piazza V. Veneto, Viale Regina Margherita, Piazza Vittorio.

Per i cotonicoltori

TRAPANI - Recentemente informato dello stato di disagio della categoria dei cotonicoltori S. E. il Ministro Bernardo Mattarella è intervenuto presso il Ministero Agricoltura e Foreste per il pagamento del contributo statale.

Promosso il dott. Hernandez

TRAPANI - Apprendiamo con vivo piacere che il Dott. Carlo Hernandez, servizio presso l'Intendenza di Finanza di Trapani, è stato promosso Consigliere di I Classe del Ministero del Tesoro.

Spettacolo teatrale alla Palestra Rosmini

TRAPANI — Domenica 16 Giugno alle ore 14.30 presso la Palestra A. Rosmini di via Guglielmo Marconi sarà rappresentata lo show comico musicale «Allegria compagna» Parteciperanno allo Spettacolo il complesso «I Pipers» ed il cantautore Tony Porcoba. Presentatore Aldo Augugliaro.

REMINGTON INTERNATIONAL
la fuori classe delle macchine per scrivere da ufficio
NUOVA per disegno e tecnica costruttiva
AGEVOLE nell'impiego e nella manutenzione
RICCA di nuove ed esclusive caratteristiche che le consentono una ampiezza di prestazioni mai prima d'ora raggiunta
SOLIDA nella struttura meccanica
ELEGANTE per l'armonia delle sue linee moderne e funzionali
Dimostrazione e vendita presso la Ditta F.lli GIANFORMAGGIO
Corso Vittorio Emanuele, 75 - Tel. 22.127 Trapani



Progetti finanziari dalla Cassa per il Mezzogiorno
All'Avv. Bartolo Rallo, Segretario provinciale della Democrazia Cristiana, il Ministro Mattarella ha comunicato che, a seguito del suo vivo interessamento, la Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione, ha approvato i seguenti progetti:
Comune di Gibellina: Elettrificazione delle contrade S. Vito - Raia - Abita di Sotto-Minuta e Pasca d'Abita L. 70.516.950
Comune di Calatufimi: Elettrif. dei centri rurali di Sasi - Tofforosso - Rincione - Casa Mazara - Sciarra Morfino L.69.716.430
Comune di Salaparuta: Elettrif. delle contrade Mondellara - Vigna del Principe - Garcia - Sinapino - Pino e Tarucco Lire 76.860.500
Comune di Salaparuta: Elettrif. delle contrade di Stagno - Cusumano - S. Vito - Ulivi - S. Rosalia Lire 55.612.725

Vifu un uomo mandato da Dio chiamato Giovanni

Gli storici, un giorno, dovranno valutare e indicare quale posto abbia occupato il Pontefice di Giovanni XXIII nelle vicende della Chiesa cattolica e dell'intero mondo civile. Anche per la profonda commozione suscitata dalla notizia della sua morte, annunciata o sono soltanto poche ore, noi non oslamo davvero cercar di anticipare quale sarà quel giudizio, pur essendo convinti che alcuni atti di Papa Roncalli già appartengono sicuramente alla storia.

Quelli che popoli di ogni parte della terra più amavano ed esaltavano in lui, chiamandolo, non solo qui a Roma, il Papa del Concilio, il Papa della carità, il Papa della pace.

Il Concilio ecumenico: altissimo, eccezionale avvenimento del quale si sarebbe potuto temere sfuggisse a molti la reale importanza ma che grazie soprattutto all'opera personale di Giovanni XXIII era diventato qualcosa di essenziale per tutto: cattolici, in primo luogo, ma anche cristiani separati, seguaci di altre religioni, e persino uomini che non credono in nessun Dio, che mai si erano piegati a seguire con rispetto e fiducia quanto veniva fatto dal Papa e dalla Chiesa. Mai un altro Concilio aveva ottenuto questo grande risultato di bene ancor prima di esser portato a compimento: quello di far sentire agli uomini che essi sono veramente fratelli, perché ciò che il prossimo mese di ottobre una ripresa che oggi, purtroppo, sempre impossibile non considereremo destinata a un più o meno lungo rinvio. In linea puramente giuridica, anzi, il successore di Giovanni XXIII potrebbe anche decidere di non rievocare l'assise ecumenica; ma quando anche ciò avvenisse — e non appare probabile — il seme

gettato dal compianto Pontefice non cesserebbe egualmente di fruttificare, perché i due mesi di Concilio ai quali abbiamo assistito già rappresentano una di quelle pagine di fraternità che la storia umana ha finora conosciuto troppo di rado.

Ma l'intero ciclo del servizio pontificale di Giovanni XXIII — con'egli amato e definito — si è svolto sotto questo medesimo segno di carità e di dolcezza. Né si è trattato unicamente di quei più semplici ed evidenti atti di bontà che egli ha compiuto in così gran numero ma non possono dare il senso della sua grandezza. Certo, forse nessun alto Papa si era mai chinato con più affetto a lenire le sofferenze dei malati, dei carcerati, dei poveri; nessun altro, forse ha più spesso e con eguale premura cercato di avvicinarsi ai più umili dei suoi figli; nessun altro forse, aveva mai saputo trovare parole altrettanto semplici per farsi comprendere da tutti. Ma accennando così ai cento e cento episodi del Pontificato di Papa Roncalli

il che sono stati ricordati in questi giorni da tutti i giornali, le visite negli ospedali e al carcere romano di «Regina Coeli», quelle alle parrocchie di periferia o a certe umili chiese del centro che sono anche esse frequentate quasi esclusivamente da povera gente, e il pensiero sempre affettuosamente rivolto ai bambini, ai vecchi, ai malati — ricordando tutto questo, volemmo aggiungere che la bontà vera di Giovanni XXIII non risiedeva in queste pur tanto commoventi manifestazioni.

In lui, la bontà fu autentica carità: cioè la virtù solida, convinta, feconda, del cristiano. Carità che sa essere forte e intraprendere quando occorre difendere i diritti della Chiesa, dei fedeli, dei perseguitati, di fronte alla violenza e alla crudeltà dei potenti. La carità di Papa Roncalli si esprime anche in quegli appelli alla responsabilità dei governanti che più volte, negli ultimi anni, ha rispalmate sulla umanità nuove tragiche esperienze di guerra. Bisognerebbe ri-

leggerne qualcuna per avvertire come egli sapesse contemporaneamente additare in Dio il consolatore degli afflitti e il futuro giudice dei persecutori. Non solo indulgente sorriso, dunque, ma anche ammonimento solenne che la carità non può andar mai disgiunta dalla giustizia, come egli affermò nel punto centrale di quell'enciclica «Pacem in terris» che lo intero mondo civile accolse con ammirazione e nella quale siamo oggi dolorosamente costretti a riconoscere il suo testamento spirituale.

La pace — che dopo il bene della Chiesa è stata indubbiamente la sua massima aspirazione — era vista da Papa Roncalli non come un atteggiamento imbelite, come una fuga dinanzi al pericolo. Egli la concepiva invece, e l'ha descritta in quell'enciclica, come fatto di impegno dell'uomo per l'edificazione di un mondo migliore per il raggiungimento di un bene comune che non consiste soltanto nella rinuncia all'uso dell'armi. La vera pace, egli ha scritto, è «ordine fondato

sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà».

Su questo essenziale concetto della «Pacem in terris» il compianto Pontefice non ritornò più volte, soprattutto nei discorsi pronunciati nelle varie cerimonie legate all'assegnazione e alla consegna del premio Balzan per la pace. L'alto riconoscimento, come si ricorderà, gli venne conferito con il voto unanime dei delegati dei più diversi Paesi: dettaglio che ci sembra giusto ricordare oggi perché non fu soltanto l'omaggio reso al Pontefice per le sue doti personali di dolcezza e di premura verso tutti, ma anche un riconoscimento che la sua figura sovrastava ogni altra perché egli aveva saputo dimostrarsi veramente al di sopra delle vicende, delle competizioni, degli interessi terreni.

Da questo punto di vista occorre considerare anche certi atteggiamenti del defunto Pontefice che solo spiriti ed intellettuali meschini potevano — com'è tristemente avvenuto anche

al termine della Messa celebrata sul sagrato di San Pietro — stava leggendo, nell'ultimo Vangelo, le parole che dicono «vi fu un uomo mandato da Dio il cui nome era Giovanni». Ecco che i nostri ragionamenti umani, i nostri tentativi di ricordare la grandezza del defunto Pontefice si dimostrano vani esercizi retorici di fronte alla divina maestà del Vangelo. Nel libro che eternamente contiene tutte le verità meritevoli di essere conosciute, possiamo dunque ritrovare anche l'unico degno elogio funebre di Papa Roncalli: un uomo mandato da Dio, e che ha saputo mirabilmente far fronte al dovere che tale missione gli imponeva.

Intrepido nella fede, generoso nella carità, sereno nella speranza, Giovanni XXIII è passato sulla terra come un esempio indimenticabile. E' stato tanto buono da costringere ognuno a ritrovare in se stesso almeno un po' di bontà; è stato tanto giusto da far sentire a tutti il dovere della giustizia; è stato un uomo così visibilmente e radiosamente pacifico che oggi, lui scomparso, sembra impossibile che qualcuno possa ancora pensare a far ricorso alle armi. Non vogliamo dire con questo che il Ponteficato di Papa Roncalli ha mutato per sempre la faccia del mondo e l'animo degli uomini: sappiamo che sarebbe un miracolo nel quale è impossibile sperare. Ma siamo convinti che il ricordo di lui continuerà ad essere, a lungo, motivo di un maggior bene per tutti.

Italo Montini

Conclave il 19 Giugno

Ut unum sint

Tutto il mondo piange un Pontefice che ha lasciato una traccia profonda fra le genti. Nessun uomo che sia sereno e obiettivo, a qualunque credo religioso o politico appartenga, può non aver avuto un vuoto alla scomparsa di una personalità così umana e pienamente presente alle realtà sociali dell'era del

14. Se Pio XII fu il papa dei tempi di guerra con tutte le prudenze, la fermezza, il coraggio, la risolutezza che il momento suggeriva mentre i popoli si massacravano, Giovanni XXIII è stato il Papa della pace, della ricostruzione morale del mondo, della missione politica sociale ed è stato soprattutto il Papa dello venire.

La sua morte può dirsi tropo repentina se calcolata sul retro delle cose umane e dei pochi anni di pontificato, ma nessun Pontefice ha vissuto tanto intensamente e tanto impegnato in piena spiritualità operante.

Avverremmo la concezione di Giovanni XXIII fondata sulla carità e l'amore soprattutto per i nemici della Chiesa. Non si conquista un grege con la forza, non si reggono le anime con la forza, non si predica amore con una politica di odio o di rancore.

Il Papa pacifico e dolce, con la sua parola calda e umile, è stato il Pontefice della rivoluzione, intesa questa come movimento nuovo di distensione e di comprensione al fine di superare le difidenze ideologiche e religiose e determinare il colloquio fra la Chiesa di Cristo e tutta la umanità incredula, dubbiosa, inerte, nemica, atea, ribelle.

Non si ha paura del confronto, non si temono i contraddittori, non si odiano gli avversari, quando si è portatori di una verità così eccelsa e collaudata da duemila anni di storia. Consapevole di questa potenza morale Giovanni XXIII ha insegnato a molti cattolici che la Chiesa non è una fazione, una parte, ma un mandato d'amore e di carità al quale devono accorrere tutte

La data di apertura del Conclave, fissata il 19 giugno, trova la sua sanzione nell'art. 37 della Costituzione apostolica «Vacantis Apostolicæ sedis» emanata l'8 dicembre 1945 da Pio XII e modificata in alcune parti da Giovanni XXIII, con il motu proprio «Summi Pontificis Electio» del 5 settembre 1962. L'art. 37 stabilisce infatti che «dopo la morte del pontefice, i cardinali debbono assemblarsi il 19 giugno saranno presenti: 20 italiani, 6 francesi, 6 spagnoli, 2 tedeschi, 2 argentiniani, 1 cileno, 1 belga, 1 portoghese, 1 siriano, 1 armeno, 1 canadese, 1 indiano, 1 australiano, 1 di Mozambico, 1 cubano, 1 cinese, 1 peruviano, 1 irlandese, 1 olandese, 1 polacco, 1 colombiano. Al Conclave del 19 giugno saranno presenti: 20 italiani, 6 francesi, 6 spagnoli, 6 austriaci, 2 argentiniani, 2 tedeschi, 2 portoghese, 2 canadesi, 2 portoghesi, ed uno per una ciascuna delle nazionalità seguenti: Armenia, Australia, Cina, Belgio, Cile, India, Irlanda, Equadore, Colombia, Venezuela, Messico, Giappone, Gran Bretagna, Tanganika, Perù, Filippine, Uruguay, Polonia, Olanda, Ungheria.

Tenuto conto del numero dei porporati che presumeranno di «comune spazio» al Conclave, e di quanto dispone l'art. 86 della Costituzione apostolica sulla sede vacante, (c. se alcuno fra i nominati abbia ottenuto almeno i due terzi dei voti più uno, si avrà l'elezione del papa...) il numero dei suffragi necessari sarà 55. Questo, nel caso in cui si dovesse giungere ad eleggere il Papa, «per scrutinio» (per scrutinio), come stabilisce l'art. 68.

Il Conclave potrà — se lo riterrà opportuno — procedere alla elezione del nuovo Papa, secondo le modalità, detta «per ispirazione» (per ispirazione) e secondo quella che l'art. 67 definisce «per compromissum» (per compromesso). Il primo caso si verifica allorché «tutti i cardinali, quasi per afflato dello Spirito Santo, proclamano qualcuno all'unanimità a voce alta, liberamente e spontaneamente, s o m m o Pontefice». La procedura è minuziosamente stabilita

E' il più numeroso della storia della Chiesa e vi sono rappresentate 31 nazioni e precisamente 29 italiani, 8 francesi, 6 spagnoli, 6 statunitensi, 3 brasiliani, 3 tedeschi, 2 argentiniani, 2 canadesi, 2 portoghesi, ed uno ciascuno per Armenia, Australia, Cina, Belgio, Cile, India, Irlanda, Equadore, Colombia, Venezuela, Messico, Giappone, Gran Bretagna, Tanganika, Perù, Filippine, Uruguay, Polonia, Olanda de Ungheria

sulla cui parte superiore è praticato un taglio a foro, di grandezza tale da permettere che attraverso questo possa esservi introdotta nel senso della larghezza la scheda piegata. I cardinali che eseguiranno il compito di raccogliere, nella cassetta, il voto dei colleghi infermi, vengono chiamati «infermieri».

I tempi sono mutati da quando un sovrano, o un altro personaggio laico, poteva porre il «veto» o l'«esclusiva» nell'elezione del Sommo Pontefice; tuttavia la costituzione apostolica sulla Sede vacante e sotto pena di scomunica «latae sententiae» fa vietato ai singoli cardinali riuniti in Conclave, ed al segretario del Sacro Collegio, di «proporre — come dice l'art. 96 — il veto o l'esclusiva anche sotto forma di semplice desiderio, o di manifestare questo stesso veto, comunque sia venuto a loro conoscenza, sia all'intero collegio dei cardinali, riunito in congregazione, sia ai singoli padri porporati, tanto per iscrit-

dall'art. 66, che fissa che l'«avvenire di «comune spazio» (fra i cardinali, in Conclave) e senza che alcuno dissenta», e, inoltre, «senza nessuna precedenza intesa su una determinata persona, per mezzo della parola «eligo», pronunciata con voce chiara, o espressa per iscritto, se non sia potuto proferirla a voce».

Il secondo modo — quello definito «per compromissum» si ha quando i cardinali affidano ad alcuni padri la potestà di eleggere, perché provvedano, in luogo di tutti gli altri, alla scelta del pastore della Chiesa Cattolica.

La terza modalità di elezione è quella chiamata «per scrutinium» (per scrutinio). Essa viene regolata da una serie di norme che ne garantiscono l'assoluta correttezza procedurale e giuridica. Una di queste norme afferma l'art. 75 — obbligo fatto a ciascun cardinale di «alterare la grafia quanto più gli è possibile, affinché la sua mano non possa essere facilmente riconosciuta». V'è da supporre che questo tipo di elezione sia il più consueto nel Conclavi, se

riceverla, posto sull'altare, pronuncerà questo giuramento: «Chiamo testimone Cristo Signore che mi deve giudicare, che io eleggo quello che credo di eleggere secondo Dio».

Le schede dei cardinali, ammassati dopo l'apertura del Conclave, vengono raccolte «con una cassetta dell'altezza di un palmo,

PER LA MORTE DEL PAPA Profondo rimpianto e cordoglio negli STATI UNITI

La scomparsa di Giovanni XXIII ha destato in tutti gli Stati Uniti profonda impressione ed unanime cordoglio di cui si sono resi interpreti il Presidente Kennedy, il Vice Presidente, i parlamentari e personalità politiche e governative.

A New York, il rappresentante permanente presso le Nazioni Unite, Ambasciatore Adlai Stevenson, ricordando lo scorporo Pontefice da lui definito «un uomo veramente universale», ha detto:

«Egli ci ha lasciato con la sua storica enciclica un documento pieno di ispirazione per il futuro dell'umanità».

Alle Nazioni Unite è stata scesa la seduta della Commissione per il Bilancio, all'annuncio della morte dato dal presidente, l'olandese J. P. Banner. Il rappresentante della Spagna, Don Jaime De Pines, a nome del suo paese e dell'Italia, ha chiesto che la seduta venisse sospesa in segno di lutto e di omaggio alla memoria di un «grande Papa e grande cittadino del mondo».

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha dichiarato: «Una nobile vita è giunta al termine ed uno spirito dotato delle più elevate qualità umane non è più con noi». Egli ha rilevato come il pensiero e l'operato di Papa Giovanni XXIII fossero incessantemente guidati da una piena fiducia nelle qualità potenziali del genere umano. Che questa fiducia, egli ha concluso, sia fonte di ispirazione per tutti noi in modo che anche noi possiamo utilmente servire la causa della pace e della comprensione tra gli uomini.

Il Senatore J. William Fulbright, presidente della Commissione Senatoriale Affari Esteri, ha dichiarato: «Mi addoloro profondamente la morte di Papa Giovanni che considero uno dei più grandi Padri che la Chiesa cattolica abbia mai avuto. Egli è stato un grande leader morale e religioso. La sua ultima enciclica è una delle più nobili di

e si rivolgevano a Lui, pieni di speranza, per ottenere quella saggia guida di cui i nostri tempi tormentati hanno così disperatamente bisogno.

Egli amava tutti. Spesso mi parlava con profondo affetto degli Stati Uniti e del loro generoso popolo.

Anche nel dolore siamo grati a Dio per averci dato Papa Giovanni XXIII. Egli è stato il Papa dei nostri tempi. Ricordo con profonda emozione le eloquenti parole da lui pronunciate in San Pietro, il mattino della sua incoronazione. Egli citò il Vangelo di San Giovanni: «Ho altre pecorelle che non fanno parte di questo grege. Devo cercarle anche loro ed esse udranno la mia voce e vi sarà un solo grege ed un solo Pastore». Questa era la visione che accendeva il suo cuore di sacerdote. Egli è vissuto e morto consumandosi in essa.

Possano gli uomini di tutte le fedi, che il nostro Santo Padre ha così ardentemente amato e per i quali si è così incessantemente prodigato, supplire l'Onnipotente perché conceda riposo e felicità eterni al Suo Vicario Giovanni XXIII».

Esponenti di tutte le confessioni religiose si sono uniti nell'esprimere il loro cordoglio e nel rendere omaggio alla figura del Pontefice scomparso.

Il presidente del Consiglio Protestante della città di New York e Rettore della Chiesa Episcopale di San Giacomo a Manhattan, Dr. Arthur Lee (segue in quarta pagina)

BANCO DI SICILIA
 ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
 Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo
 SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in :
 BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiale all'Estero:
 TRIPOLI d'Africa

IL FILM DELLA SETTIMANA

La guerra dei bottoni

Ives Robert ha ridotto per lo schermo il romanzo di Louis Pergaud la cui vicenda umoristica si rifà con troppa evidenza ad un altro celebre racconto per ragazzi.

Alla riapertura di ogni anno scolastico, gli alunni di Longoverne e quelli di Velrans si dichiarano guerra e quest'anno a capeggiarli sono rispettivamente Lebrac e Atveco, due valorosissimi capi.

Fin dai primi scontri quelli di Longoverne catturano un prigioniero e come prigioniero gli strappano i bottoni, i lacci, le bretelle, le cinture, che restano in proprietà dei vincitori.

Questa è la geniale idea di Lebrac il quale, però, in una battaglia successiva, vinta da quelli di Velrans, ne subisce le conseguenze: infatti, fatti prigionieri, viene sottoposto a medesimo castigo e deve subire anche una lavata di testa del padre il quale minaccia di chiuderlo in collegio.

Le varie battaglie hanno alterne fasi sino alla costituzione di un tesoro di guerra fatto di bottoni, aghi, filo ed ottenuto dai ragazzi di Longoverne vendendo funghi e verdure; ma questo tesoro sarà distrutto da un attacco di cavalleria nemica su informazione di una spia e si concluderà con l'invio al collegio dei due capi, i quali nella medesima solitudine si ritrovano vicini e felici.

L'ambientazione del film è riuscita, alcune situazioni sono caricate, ma non mancano brani di vera e delicata poesia. Buona la fotografia, gradevole il commento musicale.

La spregiudicatezza con la quale talora agiscono i ragazzi ed il linguaggio non sempre corretto denunciano un deficiente atteggiamento pedagogico che è il solo aspetto negativo del film.

a. c. nema



IL FARO SPORT



SPORT E POLITICA

Prime voci sulla campagna acquisti cessioni

TRAPANI - Settimana di passione, è stata definita da Ciccio Termini, quella trascorsa. Gli sportivi trapanesi, l'anno considerato una settimana di riposo.

Dopo le tristi vicende di questo campionato che, con buona grazia di Dio, si è testé concluso, gli sportivi volendo concedersi una settimana di distensione si sono dedicati ai comizi elettorali.

I più affollati sono stati quelli di Ciccio Termini, che parlò a folle oceaniche di buona memoria.

Il venerdì, molta gente lo ha ascoltato ben tre volte, alle 18 alla marina, poi a Paccò ed infine, a tarda sera, a Piazza Iolanda.

Poi i comizi di sabato, la domenica di Pasqua (rispettiamo le grandi definizioni) e quindi il lunedì, lo spoglio, le prime notizie, i risultati, gli Evviva e gli Abbasso. Tutti contenti, perché tutti hanno vinto. Strano modo. Nel calcio tutti perdono ed uno solo vince, in politica, invece, vincono tutti.

Hanno vinto anche i dantoniani che finalmente potranno vedere il loro vegliardo amico ritirarsi a vita privata dopo tante

battaglie, dopo infinite metamorfosi e peregrinazioni varie.

La politica in verità ha preso un po' tutti, ma non completamente.

Mommo Marchello ha chiuso, per il suo partito, la campagna elettorale a Cusonaci, ma prima aveva avuto una lunga conversazione telefonica con Lambertini, che pare sia felice ed entusiasta di venire ad allenare il Trapani.

Arriverà non appena si sarà liberato degli impegni che aveva assunto in precedenza.

Il resto delle notizie le daremo in forma telegrafica, anche perché sulla loro concretizzazione ancora c'è poco da dire.

La Spal fa all'amore col Trapani per Venditti, ma gioca a ribasso.

Il Livorno vorrebbe Rampazzo e Venturelli, per i quali il Trapani ha chiesto 50 sacchi.

La Juve Stabia chiede 18 milioni e mezzo per i due giocatori che abbiamo visto provare contro la Folgore di Castelvetro.

Venturelli scrive: «mi sono affezionato al generoso pubblico di Trapani, ma desidererei essere ceduto perché ho bisogno di guadagnare molto. Il bisogno ed il sentimentalismo non vanno d'accordo».

Scrivono Venditti e tutti

gli altri.

Sposa Zanellato. Si fidanza Gortan.

Attendono la bomba esplosiva Mazzei e Bastiani dopo un campionato ad alto rendimento.

Aldinucci aspetta fiducia che il Trapani risolveva

Per Bellemo ci sono trattative abbastanza avanzate con una società del nostro girone. Pare, però, che i dirigenti non vogliono cedere l'estrosa mezz'ala granata.

Comunque nessuna trattativa viene condotta col preciso obiettivo di concluderla, sino a quando non ci sarà il parere del nuovo allenatore.

Notizie brevi, poche, ma non c'è di più.

TRAPANI - Anche i giovanissimi delle Scuole Medie hanno concluso le loro attività sportive con la disputa dei campionati di avviamento allo sport.

L'entusiasmo di questi giovani non è stato di certo inferiore a quello degli allievi e degli juniores, né inferiore sono stati i risultati tecnici messi in rapporto alla loro età.

Vi è quindi ancora una volta motivo di soddisfazione e si può vlieppii affermare come l'attività motoria educativa sia da considerarsi una componente dell'azione formativa delle giovani generazioni.

Diamo di seguito i risultati:

Corsa plana m. 60

1) Almanza Giuseppe V. Piptone Marsala, 7'8"; 2) Abbonato Tommaso S. Catalano Trapani, 8'1"; 3) Vassallo Salvatore S. Catalano Trapani, 8'2"; 4) Cardillo Michele E. De Rosa Trapani, 8'4"; 5) Salerno Pietro L. Bassi Trapani, 8'6"; 6) D'Alberti Filippo M. Nuccio Marsala, 8'7"; 7) Pizzuto G. E. De Rosa Trapani, 8' Zichitella Carlo G. Mazzini Marsala, 9); Cassia Antonino IV S. Media Trapani; 10) Russo Aldo V. Piptone Trapani; 11) D'Adde Giovanni IV S. Media Trapani; 12) Chiarotto Luigi L. Bassi Trapani.

Corsa plana m. 600

1) Messina Stefano L. Bassi Trapani, 14'4"; 2) Montalto Pietro IV S. Media Trapani, 14'8"; 3) Marchinigi Michele E. De Rosa

perlo alla loro età.

Vi è quindi ancora una volta motivo di soddisfazione e si può vlieppii affermare come l'attività motoria educativa sia da considerarsi una componente dell'azione formativa delle giovani generazioni.

Diamo di seguito i risultati:

Corsa plana m. 60

1) Almanza Giuseppe V. Piptone Marsala, 7'8"; 2) Abbonato Tommaso S. Catalano Trapani, 8'1"; 3) Vassallo Salvatore S. Catalano Trapani, 8'2"; 4) Cardillo Michele E. De Rosa Trapani, 8'4"; 5) Salerno Pietro L. Bassi Trapani, 8'6"; 6) D'Alberti Filippo M. Nuccio Marsala, 8'7"; 7) Pizzuto G. E. De Rosa Trapani, 8' Zichitella Carlo G. Mazzini Marsala, 9); Cassia Antonino IV S. Media Trapani; 10) Russo Aldo V. Piptone Trapani; 11) D'Adde Giovanni IV S. Media Trapani; 12) Chiarotto Luigi L. Bassi Trapani.

Corsa plana m. 600

1) Messina Stefano L. Bassi Trapani, 14'4"; 2) Montalto Pietro IV S. Media Trapani, 14'8"; 3) Marchinigi Michele E. De Rosa

perlo alla loro età.

Vi è quindi ancora una volta motivo di soddisfazione e si può vlieppii affermare come l'attività motoria educativa sia da considerarsi una componente dell'azione formativa delle giovani generazioni.

Diamo di seguito i risultati:

Corsa plana m. 60

1) Almanza Giuseppe V. Piptone Marsala, 7'8"; 2) Abbonato Tommaso S. Catalano Trapani, 8'1"; 3) Vassallo Salvatore S. Catalano Trapani, 8'2"; 4) Cardillo Michele E. De Rosa Trapani, 8'4"; 5) Salerno Pietro L. Bassi Trapani, 8'6"; 6) D'Alberti Filippo M. Nuccio Marsala, 8'7"; 7) Pizzuto G. E. De Rosa Trapani, 8' Zichitella Carlo G. Mazzini Marsala, 9); Cassia Antonino IV S. Media Trapani; 10) Russo Aldo V. Piptone Trapani; 11) D'Adde Giovanni IV S. Media Trapani; 12) Chiarotto Luigi L. Bassi Trapani.

Corsa plana m. 600

1) Messina Stefano L. Bassi Trapani, 14'4"; 2) Montalto Pietro IV S. Media Trapani, 14'8"; 3) Marchinigi Michele E. De Rosa

perlo alla loro età.

Vi è quindi ancora una volta motivo di soddisfazione e si può vlieppii affermare come l'attività motoria educativa sia da considerarsi una componente dell'azione formativa delle giovani generazioni.

Diamo di seguito i risultati:

Corsa plana m. 60

1) Almanza Giuseppe V. Piptone Marsala, 7'8"; 2) Abbonato Tommaso S. Catalano Trapani, 8'1"; 3) Vassallo Salvatore S. Catalano Trapani, 8'2"; 4) Cardillo Michele E. De Rosa Trapani, 8'4"; 5) Salerno Pietro L. Bassi Trapani, 8'6"; 6) D'Alberti Filippo M. Nuccio Marsala, 8'7"; 7) Pizzuto G. E. De Rosa Trapani, 8' Zichitella Carlo G. Mazzini Marsala, 9); Cassia Antonino IV S. Media Trapani; 10) Russo Aldo V. Piptone Trapani; 11) D'Adde Giovanni IV S. Media Trapani; 12) Chiarotto Luigi L. Bassi Trapani.

Corsa plana m. 600

1) Messina Stefano L. Bassi Trapani, 14'4"; 2) Montalto Pietro IV S. Media Trapani, 14'8"; 3) Marchinigi Michele E. De Rosa

perlo alla loro età.

Vi è quindi ancora una volta motivo di soddisfazione e si può vlieppii affermare come l'attività motoria educativa sia da considerarsi una componente dell'azione formativa delle giovani generazioni.

Diamo di seguito i risultati:

Corsa plana m. 60

1) Almanza Giuseppe V. Piptone Marsala, 7'8"; 2) Abbonato Tommaso S. Catalano Trapani, 8'1"; 3) Vassallo Salvatore S. Catalano Trapani, 8'2"; 4) Cardillo Michele E. De Rosa Trapani, 8'4"; 5) Salerno Pietro L. Bassi Trapani, 8'6"; 6) D'Alberti Filippo M. Nuccio Marsala, 8'7"; 7) Pizzuto G. E. De Rosa Trapani, 8' Zichitella Carlo G. Mazzini Marsala, 9); Cassia Antonino IV S. Media Trapani; 10) Russo Aldo V. Piptone Trapani; 11) D'Adde Giovanni IV S. Media Trapani; 12) Chiarotto Luigi L. Bassi Trapani.

Corsa plana m. 600

1) Messina Stefano L. Bassi Trapani, 14'4"; 2) Montalto Pietro IV S. Media Trapani, 14'8"; 3) Marchinigi Michele E. De Rosa

Nel primo incontro di qualificazione per la promozione in Serie D

La Folgore di Castelvetro batte la Massiminiana di Catania

di qualificazione per la promozione in Serie D.

Una rete segnata da Picciolo al 41' del secondo tempo è quindi bastata a far esplodere al «Paolo Marino» la Santa Barbara dell'entusiasmo.

La gara è stata interessante ed il successo conseguito dai giovani rappresentanti del calcio provinciale lascia bene sperare per un risultato positivo.

Fatto il primo passo l'incontro di domenica prossima in quel di Catania appare meno difficile: basta conseguire il pareggio ed il gioco potrà ritenersi fatto.

E' questa una situazione di vantaggio già che essa comporta gli atleti e determina una posizione psicologica di un certo rilievo della quale la Folgore deve saper approfittare.

L'accompagnamento nella trasferta catanese lo sguardo interessato degli sportivi della provincia.

Auguri Folgore: in bocca al lupo!

di qualificazione per la promozione in Serie D.

Una rete segnata da Picciolo al 41' del secondo tempo è quindi bastata a far esplodere al «Paolo Marino» la Santa Barbara dell'entusiasmo.

La gara è stata interessante ed il successo conseguito dai giovani rappresentanti del calcio provinciale lascia bene sperare per un risultato positivo.

Fatto il primo passo l'incontro di domenica prossima in quel di Catania appare meno difficile: basta conseguire il pareggio ed il gioco potrà ritenersi fatto.

E' questa una situazione di vantaggio già che essa comporta gli atleti e determina una posizione psicologica di un certo rilievo della quale la Folgore deve saper approfittare.

L'accompagnamento nella trasferta catanese lo sguardo interessato degli sportivi della provincia.

Auguri Folgore: in bocca al lupo!

di qualificazione per la promozione in Serie D.

Una rete segnata da Picciolo al 41' del secondo tempo è quindi bastata a far esplodere al «Paolo Marino» la Santa Barbara dell'entusiasmo.

La gara è stata interessante ed il successo conseguito dai giovani rappresentanti del calcio provinciale lascia bene sperare per un risultato positivo.

Fatto il primo passo l'incontro di domenica prossima in quel di Catania appare meno difficile: basta conseguire il pareggio ed il gioco potrà ritenersi fatto.

E' questa una situazione di vantaggio già che essa comporta gli atleti e determina una posizione psicologica di un certo rilievo della quale la Folgore deve saper approfittare.

L'accompagnamento nella trasferta catanese lo sguardo interessato degli sportivi della provincia.

Auguri Folgore: in bocca al lupo!

di qualificazione per la promozione in Serie D.

Una rete segnata da Picciolo al 41' del secondo tempo è quindi bastata a far esplodere al «Paolo Marino» la Santa Barbara dell'entusiasmo.

La gara è stata interessante ed il successo conseguito dai giovani rappresentanti del calcio provinciale lascia bene sperare per un risultato positivo.

Fatto il primo passo l'incontro di domenica prossima in quel di Catania appare meno difficile: basta conseguire il pareggio ed il gioco potrà ritenersi fatto.

E' questa una situazione di vantaggio già che essa comporta gli atleti e determina una posizione psicologica di un certo rilievo della quale la Folgore deve saper approfittare.

L'accompagnamento nella trasferta catanese lo sguardo interessato degli sportivi della provincia.

Auguri Folgore: in bocca al lupo!

Continuazioni dalle pag. precedenti

RIMPIANTO E CORDOGLIO
(segue dalla terza pag.)

Insolving, ha dichiarato che era morte di Sua Santità Giovanni XXIII univa in reverente dolore tutta l'umanità. Durante il suo breve pontificato, il Papa Giovanni XXIII è stato riconosciuto come un importante capo spirituale, non soltanto nelle grandi circostanze della Chiesa di Roma ma tra innumerevoli migliaia di persone, in tutto il mondo.

Questo umile eservus Dei, come egli preferiva essere chiamato, superò inimicizie storiche e dottrinarie favorendo un nuovo clima di reciproco rispetto, amore ed amicizia tra la Chiesa di cui era il capo supremo e gli altri rami della cristianità che anelano di veder realizzata nella storia l'ultima preghiera del Signore «ut unum sint».

Noi portiamo i sentimenti della nostra profonda partecipazione ai cattolici di ogni continente ed esprimiamo la sincera speranza che il nuovo indirizzo dato da Papa Giovanni alla comprensione tra le varie confessioni continui come vivente tributo alla vita da lui dedicata al servizio del Signore.

J. Irwin Miller ed il Rev. Dr. Roy Ross, rispettivamente presidente e segretario del Consiglio Nazionale delle Chiese (NCC) - organizzazione di cui fanno parte 31 Chiese protestanti e cristiano-ortodosse - hanno diramato una diramata una dichiarazione comune che dice:

«La morte di Papa Giovanni XXIII è causa di lutto per il mondo intero.

Uomo di pace, Egli schiese a tutti i popoli la nuova speranza che la pace, sotto l'auspicio di Dio, possa prevalere e prevarrà.

Uomo di carità, Egli consacrò tutte le sue energie, fino alle ultime ore della sua vita, a sanare le antiche divisioni tra cristiani ed a unire gli uomini come fratelli, sotto l'egida di Dio.

Uomo di rara grandezza, rischiarò con la sua profonda umiltà il cuore di ogni uomo.

Protestanti e cristiano-ortodosse orientati si uniscono ai loro fratelli cattolici, in questa ora di grande perdita per il mondo. Noi traiamo consolazione soltanto dal sapere che Papa Giovanni ha saputo tanto dare nel breve periodo del suo santo pontificato e che ha lasciato come retaggio un resuscitato spirito di unità e di amore che sarà sentito per sempre dagli uomini di fede».

Il Rabbino Maurice N. Eisenbrath, presidente dell'Unio-

ne delle Congregazioni Israelitiche americane, che annoverano oltre 1 milione di membri, ha diramato ieri la seguente dichiarazione:

«Ma la morte di un Papa ha lasciato un dolore così profondo nel cuore di tutti gli uomini. Il suo pontificato è stato tragicamente breve ma i risultati di esso sono monumentali ed imperituri.

Israeliti, protestanti e uomini di tutte le fedi si uniranno nel dolore e nel lutto per la perdita di una figura morale veramente gigantesca nei nostri tempi. Ma il miglior monumento che gli uomini potranno erigere alla memoria di Papa Giovanni sarà quello di tradurre in concreta realtà la sua luminosa visione di un mondo di pace.

Onoriamo la sua memoria unendoci insieme - protestanti, cattolici, israeliti, non credenti - per creare un mondo di giustizia ed armonia nello ambito della famiglia dell'uomo. Le sue opere e la sua memoria rappresenteranno una benedizione eterna per tutti i figli di Dio».

Dore Schary, presidente nazionale della Anti-Defamation League of B'nai B'rith (organizzazione israelitica a scopi umanitari), ha dichiarato:

«Ci uniamo a tutti gli uomini di buona volontà, di tutte le fedi, nel lutto per la morte di Papa Giovanni XXIII. I contributi da Lui dati alla pace mondiale, al progresso sociale, al miglioramento del-

le relazioni tra gli uomini, costituiranno monumenti eterni alla sua saggezza e umanità.

Quando assunse la sua altissima posizione, Egli era, secondo i normali criteri, un uomo anziano, eppure recava con sé una freschezza di pensiero e serenità e godere delle benedizioni della pace e della giustizia; e per le umane qualità di gentilezza e di comprensione che irradiavano da Lui.

La Chiesa cattolica ha perduto il suo capo; il popolo ebreo ha perduto un caro e fidato amico; il mondo ha perduto un uomo saggio e buono».

Il presidente del B'nai B'rith Label A. Katz, ha inviato al Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, il seguente telegramma: «Il B'nai B'rith esprime il suo profondo dolore per la morte di Papa Giovanni XXIII. Il mondo ha perduto un saggio e vigoroso portavoce della bontà umana. Le sue qualità morali e spirituali di capo hanno superato le differenze di fede religiosa ed egli sarà ricordato dalla comunità non cattolica per la santificata comprensione e la vinta per la dignità e la libertà dell'uomo e per i positivi sforzi compiuti per ispirare pace e giustizia sociale tra le nazioni».

La comunità israelita lo ricorderà anche come amico comprensivo che seppe esprimere tale amicizia in grandi opere di umanità e di affettuosa gentilezza. Possa il suo santo spirito ispirare ovunque bontà».

Salaparuta

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 17

U.S.C.S. Partito Liberale 70

Partito Socialista 363

P.A.C.S. 0

Partito Comunista 133

P.A.P.I. 90

Partito Repubblicano 91

P.D.I.U.M. 667

Democrazia Cristiana 105

Movimento Sociale

POGGIOREALE

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 25

U.S.C.S. Partito Liberale 83

Partito Socialista 377

P.A.C.S. 68

Partito Comunista 92

P.A.P.I. 100

Partito Repubblicano 100

F.D.I.U.M. 607

Democrazia Cristiana 58

Movimento Sociale

SAN VITO LO CAPO

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 207

U.S.C.S. Partito Liberale 100

Partito Socialista 199

P.A.C.S. 512

Partito Comunista 45

P.A.P.I. 7

Partito Repubblicano 985

P.D.I.U.M. 109

Democrazia Cristiana

Movimento Sociale

VITTORIA D. C.

(Segue dalla 1ª pagina)

tile riconferma la larghissima fiducia che il partito riscuote ed il suo ruolo di preminente responsabilità. Con i voti riportati la Democrazia Cristiana oggi supera tutti i risultati dei precedenti competizioni elettorali e raggiunge le percentuali delle politiche del 1958. La sedizione mazziniana è cancellata. Siamo particolarmente felici di sottolineare il vasto successo del socialdemocratico e repubblicani e la resistenza del partito socialista all'aggressione del partito comunista mentre consideriamo di importanza fondamentale che sia stato arrestato il processo di radicalizzazione della vita politica siciliana.

L'insuccesso del partito comunista va valutato alla luce di tre constatazioni: 1) il rafforzamento della D.C. in voti, in percentuale ed in seggi; 2) l'accrescimento della forza dei partiti democratici ed il rafforzarsi della loro rappresentanza in assemblea e la resistenza del P.S.I.; 3) la riduzione da 30 a 22 deputati del blocco avversario PCI-USCS disponibile per qualsiasi operazione.

Il popolo siciliano ha risposto all'appello della Democrazia Cristiana che lo invitava ad accrescere le forze della chiarezza ed a fare arretrare quelle della confusione. E' una conferma della volontà di rinascita del popolo siciliano; è una conferma della bontà della politica di chiarezza e di restaurazione di un sano costume politico perseguito dalla D. C. e dal governo dell'On. D'Angelo; è la conferma di quanto sia popolare una politica di rinnovamento che ravvivi le speranze e le volontà democratiche ed isoli il partito comunista, le vecchie clientele e le forze tradizionali d'intermediazione parassitaria di pressione.

E' quindi, una vittoria della volontà di vero progresso nella libertà e nella giustizia.

Nessuno può dire che la Democrazia Cristiana non sia stata chiara e ferma in questa campagna elettorale; nessuno può dire che sia stato equivoco il voto dei siciliani; nessuno può temere, come nessuno può sperare, che la D.C. venga meno ad un solo degli impegni assunti nella campagna elettorale.

Anche alcuni dirigenti provinciali dei partiti ed alcuni deputati neo eletti, da noi avvicinati, ci hanno rilasciato le loro dichiarazioni che qui di seguito riportiamo. L'on. Vincenzo Occhipinti, Capogruppo DC all'ARS, ci ha detto:

«All'insuccesso elettorale del 28 e del 29 aprile si contrappone, a distanza di un mese e mezzo, un chiaro successo della Democrazia Cristiana. Il popolo siciliano, chiamato, per primo e subito dopo la consultazione nazionale, a convalidare o modificare il precedente orientamento, ha chiaramente rettificato il proprio giudizio e si è espresso a favore della D.C. e degli altri partiti democratici, contribuendo così a quella necessaria opera di chiarificazione politica, ampiamente invocata nel corso del dibattito; come elemento indispensabile per un'Assemblea più efficiente, più serena e più produttiva per la nostra terra».

Sul piano generale, le elezioni regionali hanno contribuito a spezzare quel clima psicologico di preoccupazione, che si era determinato subito dopo l'esito delle elezioni politiche. Clima psicologico che è deleterio se suscita stati di

animo di rassegnazione, o peggio, se può dare l'avvio a fenomeni di trasimigrazione verso il partito che può apparire come l'ineluttabile vincitore del domani.

Ma clima che può, al contrario, creare l'entusiasmo per una battaglia politica ingaggiata per un problema di fondo, come è quello della minaccia alla libertà.

Certamente oggi quel clima psicologico si è spezzato, e si è spezzato per dar vita alla mobilitazione di tutti gli ambienti, cui è data la concezione cristiana e libera della Società, che in precedenza avevano votato sonnecchiando. Ed oggi al posto dei complessi del timore, della sùdita rassegnazione o del vigliacco contropiede politico notiamo una rinascita di fiducia nella rinnovata forza alla D.C. e la certezza di poter fronteggiare, con altre froze democratiche, il comunismo, sempre forte, ma meno minaccioso quando la D.C. è più forte di esso.

La D.C. è grata a tutti quanti hanno contribuito a riprendere in salde democratiche mani la situazione politica.

Nella nostra provincia il successo è stato maggiore per le ragioni di cui abbiamo già detto. Il risultato del copulamento politico, che aveva fatto il gioco per il comunismo. Nel commentare tale aspetto che a me sembra di primaria importanza nella azione di ripresa politica, desidero ringraziare la stampa ed in particolare «Il Faro» per il sostegno dato nel vigorosa opera comune.

Personalmente, poi desidero ringraziarlo per il contributo di solidarietà manifestato in numerose occasioni, prima e durante la campagna elettorale. Desidero, infine, pregarlo ancora di farsi portavoce del mio animo grato verso tutti i cittadini della Provincia, che mi hanno onorato del loro consenso e mi hanno così impegnato a mettermi ancora al servizio della nostra collettività».

L'on. Cangialosi ci ha dichiarato: «I risultati elettorali del 9 giugno sono di grande soddisfazione per la Democrazia Cristiana che vede riconfermato il suo prestigio popolare nell'Isola e particolarmente nella provincia di Trapani. Gli elettori hanno voluto riconfermare la politica popolare e di grande a-

pertura sociale della D.C. E' nostro impegno continuare accelerando i tempi per un rinnovamento del costume e per una politica nelle campagne.

Mi è gradito cogliere la occasione che mi offre «Il Faro» per rivolgere alla stampa ed a tutti i democratici e lavoratori della CISL il mio personale ringraziamento per il contributo offerto alla DC e per i suffragi riservati sulla mia persona».

Il segretario provinciale del P.C.I. e deputato neo eletto on. Vito Giacalone ci ha detto:

«Il voto del 9 giugno ha confermato, in provincia di Trapani, lo spostamento a sinistra del 28 di aprile. Particolarmente lusinghiera appare l'affermazione del mio partito che passa dal 22,2% del '59 al 26,2 per cento di oggi. Sommando poi i voti del P.C.I. e del P.A.C.S. (che nelle passate elezioni, come si ricorderà, si presentarono uniti) è da registrare un ulteriore miglioramento in percentuale anche rispetto al voto del 28 di aprile.

Si tenga presente, nel valutare i risultati, che ci sono venuti a mancare i voti di migliaia di emigrati e di militari che già il 28 di aprile votarono per noi; ciò sta a significare che, in appena un mese, abbiamo conquistato molte migliaia di nuovi voti. E ciò in una campagna elettorale condotta dalla D.C. alla stregua del 18 aprile.

Per finire aggiungo che tutto il risultato del copulamento laddove noi avanziamo di oltre il 3% e passiamo al terzo posto, precedendo per la prima volta, i missini».

Mongelli
Buitafoco
Furino
La Terza
Seminara
P. S. D. I.

Mazza
Dato
Macaluso
P. R. I.

Giacalone D.
Sanfilippo
P. D. I. U. M.

Pivetti
PREFERENZE

(Segue dalla 1ª pagina)

Crapanzano Gaspare
Di Gaetano Domenico
Inserillo Giuseppe
Pizzo Francesco (eletto)

P.A.C.S.
Alagna Egidio
Bianco Nicolò
Borgese Giuliano
Faraone Salvatore
Ferrante Vito
Fundaro Antonino
Miazio Giuseppe

PARTITO COMUNISTA
Giacalone Vito (eletto)
Messina A. (eletto)
Bellafiore Vito
Blunda Gir. Gius. Lor.
D'Angelo I. in Genova
Ingeglio Oindo
Marino Gioacchino
Pernice Elio

P.A.P.I.
Termini Francesco
Aldo Vito
Anelli Edoardo
Passalacqua Nicolò

PARTITO REPUBBLICANO
D'Antoni Paolo
Di Genova Mariano
Giacalone Diego (eletto)
Giacalone Pietro
Laudicina Salvatore
Ranzazzo Giuseppe
Sinatra Alberto

P.D.I.U.M.
Pivetti Ernesto
Barraco Vincenzo
Coppola Salvatore
Leone Calcedonio
Luppino Gaetano
Soldano Armando

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Occhipinti V. (eletto)
Cangialosi D. (eletto)
Cordio Giovanni
Allegra Gandolfo
Bianco Gaspare
Pellegrino Vito
Rizzo Nicolò

MOVIMENTO SOCIALE
Grammatico C. (eletto)
Barbera Stefano
Castrogianni Calogero
Gallo Biagio
Musilla Giuseppe
Rocca Vincenzo
Sammartano Achille
Schifano Pietro

Salaparuta

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 17

U.S.C.S. Partito Liberale 70

Partito Socialista 363

P.A.C.S. 0

Partito Comunista 133

P.A.P.I. 90

Partito Repubblicano 91

P.D.I.U.M. 667

Democrazia Cristiana 105

Movimento Sociale

POGGIOREALE

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 25

U.S.C.S. Partito Liberale 83

Partito Socialista 377

P.A.C.S. 68

Partito Comunista 92

P.A.P.I. 100

Partito Repubblicano 100

F.D.I.U.M. 607

Democrazia Cristiana 58

Movimento Sociale

SAN VITO LO CAPO

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 207

U.S.C.S. Partito Liberale 100

Partito Socialista 199

P.A.C.S. 512

Partito Comunista 45

P.A.P.I. 7

Partito Repubblicano 985

P.D.I.U.M. 109

Democrazia Cristiana

Movimento Sociale

VITTORIA D. C.

(Segue dalla 1ª pagina)

tile riconferma la larghissima fiducia che il partito riscuote ed il suo ruolo di preminente responsabilità. Con i voti riportati la Democrazia Cristiana oggi supera tutti i risultati dei precedenti competizioni elettorali e raggiunge le percentuali delle politiche del 1958. La sedizione mazziniana è cancellata. Siamo particolarmente felici di sottolineare il vasto successo del socialdemocratico e repubblicani e la resistenza del partito socialista all'aggressione del partito comunista mentre consideriamo di importanza fondamentale che sia stato arrestato il processo di radicalizzazione della vita politica siciliana.

L'insuccesso del partito comunista va valutato alla luce di tre constatazioni: 1) il rafforzamento della D.C. in voti, in percentuale ed in seggi; 2) l'accrescimento della forza dei partiti democratici ed il rafforzarsi della loro rappresentanza in assemblea e la resistenza del P.S.I.; 3) la riduzione da 30 a 22 deputati del blocco avversario PCI-USCS disponibile per qualsiasi operazione.

TRAPANI
PINDIRIZZA
UTILI
L'azienda dei lavoratori

ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118. G. B. Far., 167

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel.21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

VOTI DI LISTA
(Segue dalla 2ª pag.)

SANTA NINFA

P.U.L.U. Movimento Sociale 338

U.S.C.S. Partito Socialista Dem. 4

U.S.C.S. Partito Liberale 130

Partito Socialista Partito Socialista 236

P.A.C.S. 26

Partito Comunista 1.772

P.A.P.I. 2

Partito Repubblicano 158

P.D.I.U.M. 18

Democrazia Cristiana 724

Movimento Sociale 49

SALEMI

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 14

U.S.C.S. Partito Liberale 65

Partito Socialista Partito Socialista 605

P.A.C.S. 63

Partito Comunista 1.772

P.A.P.I. 2

Partito Repubblicano 691

P.D.I.U.M. 67

Democrazia Cristiana 4.178

Movimento Sociale 419

Salaparuta

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 17

U.S.C.S. Partito Liberale 70

Partito Socialista 363

P.A.C.S. 0

Partito Comunista 133

P.A.P.I. 90

Partito Repubblicano 91

P.D.I.U.M. 667

Democrazia Cristiana 105

Movimento Sociale

POGGIOREALE

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 25

U.S.C.S. Partito Liberale 83

Partito Socialista 377

P.A.C.S. 68

Partito Comunista 92

P.A.P.I. 100

Partito Repubblicano 100

F.D.I.U.M. 607

Democrazia Cristiana 58

Movimento Sociale

SAN VITO LO CAPO

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 207

U.S.C.S. Partito Liberale 100

Partito Socialista 199

P.A.C.S. 512

Partito Comunista 45

P.A.P.I. 7

Partito Repubblicano 985

P.D.I.U.M. 109

Democrazia Cristiana

Movimento Sociale

VITTORIA D. C.

(Segue dalla 1ª pagina)

tile riconferma la larghissima fiducia che il partito riscuote ed il suo ruolo di preminente responsabilità. Con i voti riportati la Democrazia Cristiana oggi supera tutti i risultati dei precedenti competizioni elettorali e raggiunge le percentuali delle politiche del 1958. La sedizione mazziniana è cancellata. Siamo particolarmente felici di sottolineare il vasto successo del socialdemocratico e repubblicani e la resistenza del partito socialista all'aggressione del partito comunista mentre consideriamo di importanza fondamentale che sia stato arrestato il processo di radicalizzazione della vita politica siciliana.

L'insuccesso del partito comunista va valutato alla luce di tre constatazioni: 1) il rafforzamento della D.C. in voti, in percentuale ed in seggi; 2) l'accrescimento della forza dei partiti democratici ed il rafforzarsi della loro rappresentanza in assemblea e la resistenza del P.S.I.; 3) la riduzione da 30 a 22 deputati del blocco avversario PCI-USCS disponibile per qualsiasi operazione.

Salaparuta

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 17

U.S.C.S. Partito Liberale 70

Partito Socialista 363

P.A.C.S. 0

Partito Comunista 133

P.A.P.I. 90

Partito Repubblicano 91

P.D.I.U.M. 667

Democrazia Cristiana 105

Movimento Sociale

POGGIOREALE

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 25

U.S.C.S. Partito Liberale 83

Partito Socialista 377

P.A.C.S. 68

Partito Comunista 92

P.A.P.I. 100

Partito Repubblicano 100

F.D.I.U.M. 607

Democrazia Cristiana 58

Movimento Sociale

SAN VITO LO CAPO

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 207

U.S.C.S. Partito Liberale 100

Partito Socialista 199

P.A.C.S. 512

Partito Comunista 45

P.A.P.I. 7

Partito Repubblicano 985

P.D.I.U.M. 109

Democrazia Cristiana

Movimento Sociale

VITTORIA D. C.

(Segue dalla 1ª pagina)

tile riconferma la larghissima fiducia che il partito riscuote ed il suo ruolo di preminente responsabilità. Con i voti riportati la Democrazia Cristiana oggi supera tutti i risultati dei precedenti competizioni elettorali e raggiunge le percentuali delle politiche del 1958. La sedizione mazziniana è cancellata. Siamo particolarmente felici di sottolineare il vasto successo del socialdemocratico e repubblicani e la resistenza del partito socialista all'aggressione del partito comunista mentre consideriamo di importanza fondamentale che sia stato arrestato il processo di radicalizzazione della vita politica siciliana.

L'insuccesso del partito comunista va valutato alla luce di tre constatazioni: 1) il rafforzamento della D.C. in voti, in percentuale ed in seggi; 2) l'accrescimento della forza dei partiti democratici ed il rafforzarsi della loro rappresentanza in assemblea e la resistenza del P.S.I.; 3) la riduzione da 30 a 22 deputati del blocco avversario PCI-USCS disponibile per qualsiasi operazione.

Salaparuta

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 17

U.S.C.S. Partito Liberale 70

Partito Socialista 363

P.A.C.S. 0

Partito Comunista 133

P.A.P.I. 90

Partito Repubblicano 91

P.D.I.U.M. 667

Democrazia Cristiana 105

Movimento Sociale

POGGIOREALE

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 25

U.S.C.S. Partito Liberale 83

Partito Socialista 377

P.A.C.S. 68

Partito Comunista 92

P.A.P.I. 100

Partito Repubblicano 100

F.D.I.U.M. 607

Democrazia Cristiana 58

Movimento Sociale

SAN VITO LO CAPO

P.U.L.U. Partito Socialista Dem. 207

U.S.C.S. Partito Liberale 100

Partito Socialista 199

P.A.C.S. 512

Partito Comunista 45

P.A.P.I. 7

Partito Repubblicano 985

P.D.I.U.M. 109

Democrazia Cristiana

Movimento Sociale

VITTORIA D. C.

(Segue dalla 1ª pagina)

tile riconferma la larghissima fiducia che il partito riscuote ed il suo ruolo di preminente responsabilità. Con i voti riportati la Democrazia Cristiana oggi supera tutti i risultati dei precedenti competizioni elettorali e raggiunge le percentuali delle politiche del 1958. La sedizione mazziniana è cancellata. Siamo particolarmente felici di sottolineare il vasto successo del socialdemocratico e repubblicani e la resistenza del partito socialista all'